

## LA PRIMAVERA SCOMPARSA

### classe 1 E

C'era una volta una giovane contadina di nome Isabel, che viveva in un paese. Il giorno prima dell'equinozio di primavera Isabel era molto contenta, perché era da giorni che in paese si diceva che con l'arrivo della stagione sarebbe sbocciato un bellissimo fiore, che secondo la leggenda, nasce una volta ogni cento anni. Il suo più grande desiderio era proprio vedere questo fiore.

Arrivato il tanto atteso giorno, la primavera non si presentò, fuori faceva freddo, non smetteva di nevicare, i fiori non spuntavano: era davvero una giornata cupa e triste. Gli abitanti del paese si domandavano come mai la primavera mancasse e Isabel decise di iniziare ad indagare su questa vicenda. Quando ritornò a casa trovò una lettera sul tavolo che diceva: "Consegnami il tuo guadagno dal raccolto di quest'anno e io ti ridarò la primavera. Firmato Signor Boschetti".

Il Signor Boschetti era un povero mercante che voleva arricchirsi, ma con l'arrivo della primavera smise di guadagnare per la concorrenza di altri mercanti: per questo sequestrò la primavera. Isabel, impaurita dalla lettera, esclamò: "Ma certo, come ho fatto a non pensarci prima, è ovvio che è stato lui. Lo farò pentire di questa azione!". Così prese la sua spada e decise di perlustrare il negozio del mercante per cercare indizi. Arrivata al negozio Isabel perquisì la bottega. Proprio quando stava per andarsene, delusa dalla sua ricerca, trovò a terra un foglio, con sopra disegnata una mappa. Qui vi spiccavano tre punti. C'erano tre sentieri a cui corrispondevano tre luoghi. Un punto indicava una casa, che appartiene al Signor Boschetti, il secondo era indicato da un triangolo verde. Infine vi era il terzo sentiero corrispondente ad una grande foresta. Isabel decise così di andare a visitare la casa del Signor Boschetti. Vide che tutto il luogo intorno alla casa era malandato ma non si perse d'animo ed entrò. Ma all'interno non trovò niente, così si diresse verso la seconda meta, il triangolo.

Cammina cammina, quando arrivò fu ostacolata da un fossato di lava ardente che le impediva di raggiungere un palazzo. Inaspettatamente arrivò ad aiutarla un animale mitologico, il pegaso, un meraviglioso cavallo da grandi ali. L'animale le disse: "Sono qui per aiutarti a liberare la primavera, ma solo se risolverai l'indovinello che ti farò. Quali sono le mani senza ossa né carne?" Isabel rifletté a lungo e poi rispose: "I guanti!". Il pegaso esclamò: "Brava, hai indovinato!". Così la fece salire sul suo dorso e la portò alla sponda opposta. Arrivati davanti al palazzo il pegaso donò alla ragazza una chiave a forma di triangolo, che Isabel immediatamente collegò alla forma del secondo punto indicato dalla mappa. La ragazza prese la chiave e si diresse verso all'entrata del palazzo, ma fu proprio lì che il vecchio mercante sembrava aspettarla impaziente. Immediatamente la giovane, spaventata dal mercante, sguainò la sua spada, che in confronto all'armatura del nemico era una piccolezza. Isabel agguerrita si slanciò contro il nemico che aspettava spazientito il suo attacco. E appena il mercante ebbe la possibilità di ferirla le scagliò contro il suo pugnale, ferendola profondamente ad un braccio. Avendo visto la scena dall'alto, il pegaso scese di quota fino ad arrivare a colpire il signor Boschetti che cadde nel grande fossato di lava. La ragazza, ferita, ringraziò l'animale, per poi subito dirigersi all'interno del palazzo. Salì le numerose scale, arrivando ad un imponente porta, che però era chiusa. Isabel osservò la serratura: era a forma di triangolo! Immediatamente infilò la chiave del pegaso e liberò la primavera che riportò allegra nel paese facendo sbocciare moltissimi fiori, tra cui quello tanto desiderato.